

VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **547.348**

Dosi somministrate in totale: **105.703.342***

Rapporto dosi quotidiane

Rispetto al giorno precedente: **+51,1%**

Rispetto alla settimana precedente: **+0,52%**

*Include le terze dosi

Fuori a sorpresa Titane
«È stata la mano di Dio»
entra nella short list
Sorrentino prosegue
la corsa all'Oscar 2022

Satta a pag. 33



In campo Roma e Lazio
La Figc: «Serie A
a 19 se la Salernitana
non cambia padrone
entro il 31 dicembre»

Nello Sport

Assalto alla diligenza
L'insensata
euforia
di politici
e sindacati

Alberto Brambilla

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che prevede finanziamenti all'Italia per quasi 200 miliardi di euro, di cui circa 125 in prestiti e 70 a fondo perduto oltre a 30 miliardi di Fondo supplementare nazionale per finanziare interventi non previsti, ha creato un clima di euforia, forse eccessivo e troppo ottimismo nella politica e tra gli operatori economici.

La vigorosa ripresa 2021, ormai per buona parte consolidata nonostante i problemi pandemici che condizionano negativamente la coda di dicembre, e le prospettive di crescita intorno al 4,3% del Pil per il 2022, hanno concretizzato l'euforia con immediata richiesta di interventi per alleggerire le bollette energetiche, oltre i 5 miliardi già stanziati, aumentare gli ammortizzatori sociali e prevedere altri bonus (divorziati e separati è l'ultima frontiera di Salvini), la rottamazione delle cartelle esattoriali cioè il solito condono mascherato richiesto da quella parte di politica che contemporaneamente vorrebbe anche una riduzione delle tasse; persiste il mito pagano della botte piena e della moglie ubriaca o quello più religioso della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Proviamo a mettere qualche punto fermo a questa euforia.

a) Andando tutto bene, ma proprio tutto, alla fine del 2022 saremo forse allo stesso livello di Pil del 2019.

Continua a pag. 26

«Riapriremo i pozzi italiani per frenare il caro bollette»

►L'intervista Cingolani: «Misure eccezionali per non fermare l'economia»
►Gas, la Russia taglia: vola il prezzo. La Ue: si agli aiuti per la transizione

ROMA «Sfruttiamo i nostri pozzi per abbassare le bollette». Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, interviene sulla crisi energetica provocata dalla Russia, che ha tagliato ancora la produzione di gas facendo volare il prezzo. E aggiunge: «L'Ue accelera per avere elettricità slegata dal metano». Bruxelles: si agli aiuti per la transizione.

Amoruso, Di Branco e Rosana alle pag. 2 e 3

Scenari diversi

Il Quirinale e il voto di un Parlamento distante dal Paese

Giovanni Diamanti

Un Parlamento mai così distante dal Paese eleggerà il nuovo Presidente. A pag. 9

L'emendamento approvato in Senato

Disturbi alimentari, fondo da 25 milioni per i centri di sostegno agli adolescenti

ROMA Misure speciali per affrontare i disturbi alimentari degli adolescenti come anoressia, bulimia, binge eating, per citarne qualcuno. Precisamente un Fondo da 25 milioni di euro istituito presso il ministero della Salute per il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, che verrà ripartito nel 2022 e nel 2023.

Arcoivio a pag. 19

Arretrati in arrivo
Statali, firmato
il contratto:
i bonus fino
a tremila euro

ROMA Da 85 a 117 euro lordi di aumento medio mensile: il nuovo contratto per gli statali delle Funzioni centrali è stato più generoso rispetto a quello del triennio 2016-2018. Ma la ciliegina sulla torta, che vale più di una tredicesima, sono gli arretrati, che potrebbero arrivare a quasi 3 mila euro di extra-bonus. Dopo un negoziato durato mesi è stato firmato ieri all'Aran il rinnovo contrattuale 2019-2021 per i dipendenti delle Funzioni centrali. Brunetta: abbiamo rispettato gli impegni.

Bassi e Bisozzi a pag. 23

Londra, avrà 650 milioni per potersi difendere dall'ex Al Maktoum

Haya, divorzio milionario per fuggire dallo sceicco

Lo sceicco bin Rashid Al Maktoum, emiro di Dubai, con la ex moglie principessa Haya, sorella del re di Giordania (foto EPA) Bruschi a pag. 13

Picco dei contagi, ipotesi terza dose dopo quattro mesi

►Sileri: «Scuola, con 100 mila positivi valutiamo il rinvio delle riaperture». Ieri oltre quota 30mila

ROMA Il governo accelera sulla terza dose: tagliando a 5-6 mesi la validità del Green pass e riducendo a 4 mesi l'intervallo tra seconda e terza inoculazione di vaccino. Gli esperti, infatti, ritengono il booster l'unico scudo contro la variante Omicron. Sileri: «Scuola, valutare il rinvio della riapertura con 100 mila positivi».

Gentili, Loiacono, Malfetano, Mozzetti e Savelli da pag. 4, pag. 7

Cattaneo (Itabus) «Stretta Covid, le imprese vanno tutelate»

ROMA «Si alla stretta sul Covid, ma tuteliamo le imprese». È l'appello di Flavio Cattaneo, fondatore di Itabus.

Dimito a pag. 7

Svelato il mandante
Al killer di Diabolik
anche un vitalizio
come ricompensa

ROMA Il prezzo pagato per eliminare Diabolik, al secolo Fabrizio Piscitelli, è stato di 100 mila euro, più la promessa di un vitalizio di 4 mila euro al mese versati in contanti nelle mani del suo sicario. Tanto avrebbe incassato il killer, il 52enne argentino Raul Esteban Calderon. Ma poi, a quanto risulta agli investigatori, c'era il progetto di ucciderlo.

Scarpa a pag. 15

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI? RAFFREDDORE?

VIVNC

CON VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE

Alle prime avvisaglie dei sintomi influenzali, puoi provare Vivin C. Grazie alla vitamina C che supporta il sistema immunitario, Vivin C agisce contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali.

Vivin C, puoi stare alla larga dagli ecci.

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 11/11/2020

Dopo la Juventus
Calciomercato caos
blitz in sede all'Inter
per le plusvalenze

MILANO Dopo la Juventus, anche l'Inter finisce sotto inchiesta per le plusvalenze realizzate nella compravendita di calciatori. E sono scattate le prime perquisizioni. L'indagine della Procura di Milano ipotizza il reato di false comunicazioni sociali (cioè irregolarità nella rappresentazione del bilancio per fornire migliori risultati).

Nicola a pag. 17

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. I Gialli di Roma - vol. 3° - € 4,90 (solo Umbria e Abruzzo) Pizzeria di Roma* - € 3,80 (solo Roma). *La Roma di Alberto Sordi* - € 6,90 (solo Roma). *Giù chef e la cucina romana* - € 3,80 (foto Roma)

L'editoriale

L'insensata euforia di politici e sindacati

Alberto Brambilla

segue dalla prima pagina

Quindi un po' sotto il livello del 2008 ma con un debito pubblico che dal 132% del Pil è schizzato al 154% rispetto al 99,8% di allora, e con oltre 300 miliardi in più da restituire rispetto al 2019.

b) I redditi e i salari crescono poco, anzi negli ultimi trent'anni l'Italia è l'unico Paese Ocse in cui le retribuzioni medie lorde sono diminuite in termini reali del 2,9%; un risultato che testimonia, semmai ce ne fosse bisogno, il massimo del fallimento dei sindacati e della politica. Tutto questo ovviamente si riflette e ancor più si rifletterà sulle pensioni: salari poveri possono dare solo pensioni povere, è inutile che il sindacato continui a chiedere aumenti delle pensioni, farebbe meglio a far crescere i salari. Ma ci arriveremo tra poco.

c) Se siamo il fanalino di coda per salari e redditi lo siamo anche per l'occupazione: ultimi in tutte le classifiche per tasso di occupazione complessivo, femminile e dei giovani;

appaiati alla Grecia, distanti 10 punti dalla media Ue e a un abisso dai Paesi del centro e nord Europa. In Germania su 83 milioni di abitanti lavorano in 40 milioni; in Francia, che ha una popolazione numericamente simile a quella italiana, i lavoratori sono 34 milioni; da noi su 36,5 milioni di cittadini in età di lavoro solo circa 23 milioni lavorano effettivamente. Come si fa a mantenere il welfare italiano, che è uno dei più costosi tra i Paesi avanzati (pesa per il 56% sull'intera spesa pubblica, interessi sul debito compresi), se lavora soltanto poco più di un terzo?

d) Ultimi siamo anche per incremento del tasso di produttività e arretrati di almeno 30 anni quanto a organizzazione del lavoro; nel 1990 un muratore con 60 anni e più andava sui ponteggi e oggi pure: altro fallimento sindacale.

Alla luce di queste considerazioni, c'è ancora da essere euforici? Quali sono le azioni messe in campo per diminuire il debito, aumentare i redditi, l'occupazione, la produttività e in una parola la crescita

oltre il 2023? Hanno capito i politici e le parti sociali che siamo alla fine di un ciclo e all'inizio di un nuovo periodo che ci accompagnerà fino al 2050, caratterizzato da una profonda transizione demografica - peraltro, ormai quasi tutta scritta (salvo l'immigrazione) - da una transizione energetica ed ecologica che stravolgerà il nostro modo di consumare, viaggiare, produrre e vivere?

Hanno valutato i rischi dell'inflazione e del tapering che la Bce ha deciso di accelerare? A sentire le proposte dei sindacati, di una parte della politica e del ministro del Lavoro, pare di no: sembra di essere nel secolo scorso. Pensioni a 62 anni e 20 di contributi, cassa integrazione anche per le aziende "morte", più mesi di Napi e meno contributi (un'altra moltiplicazione di pani e pesci), zero politiche attive, più assistenza.

Inoltre, si sciopera perché Cgil e Uil vorrebbero ridurre le tasse a quelli che dichiarano redditi fino a 15 mila euro (ben il 44% dell'intera popolazione), che non pagano un euro di Irpef e sono mantenuti dal resto della popolazione. Ma quello

che è grave è assegnare i sussidi (siano essi ammortizzatori sociali o reddito di cittadinanza) e poi lasciare totalmente soli i lavoratori e le persone in difficoltà.

Nessun progetto di banca dati, di monitoraggio e controllo, di legare le prestazioni a corsi obbligatori per recuperare competenze per trovare un lavoro e nel contempo obbligare tutti i beneficiari a dedicare qualche giorno ogni settimana a lavori di utilità per la propria comunità. E per quelli, tanti, che hanno problemi (gli incapaci), prevedere la presa in carico obbligatoria da parte dei servizi sociali per risolvere le dipendenze o le patologie e, se non c'è collaborazione, chiudere tutti i sussidi, indicando i soggetti ritenuti nella banca dati dell'assistenza (ancora tutta da fare in Italia, mentre c'è e funziona bene in non pochi Paesi).

Ma soprattutto occorre iniziare dalla terza media a insegnare educazione civica, finanziaria, previdenziale e cominciare a spiegare che per vivere bisogna lavorare (ti guadagnerai il pane con il sudore della tua fronte) che

L'aforisma

di Roberto Gervaso



La donna non è mai distratta. E l'apparenza di esserlo la rende più interessante

ormai non si spiega più neanche in chiesa. E tutto solidarietà, un volomose bene, un dare a tutti perché nessuno resti indietro; poi per finanziare questi speso si dimentica il merito e si prendono i soldi un po' qua e un po' là.

Se non verranno rimossi i gravi ritardi italiani, quali redditi insufficienti, scarsa occupazione, organizzazione del lavoro vetusta, semplificazione delle norme e politiche attive al posto dell'assistenzialismo sarà difficile che l'euforia si trasformi in sviluppo vero.

Governo e parti sociali devono da subito porsi gli obiettivi economici e sociali del Pnrr, vale a dire incremento dell'occupazione e dei redditi con numeri precisi; sindacati e imprese

negozino una nuova organizzazione del lavoro; i ministeri mettano a punto in poche settimane (tanto si conoscono già le necessità) i percorsi scolastici, dei licei professionali in primis per favorire l'occupazione e la impiegabilità delle persone.

Ma soprattutto vanno tagliati tutti i sussidi che in soli 12 anni hanno raddoppiato il numero dei poveri, ridotto quello dei lavoratori e aumentato i costi a carico della collettività del 60%. Senza lo svecciamento della contrattazione e l'accantonamento di obsolete forme di assistenza, si dubita che esaurito il Pnrr - sempre che si riesca a metterlo a terra - ci sarà ancora euforia.

Presidente
Itinerari Previdenziali
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

Le lettere - firmate con nome, cognome e città - possono essere inviate a: e-mail lettere@ilmessaggero.it; indirizzo postale "Lettere al Messaggero", via del Tritone 152, 00187, Roma; fax 06/4720349

Terni, vaccino day ma non per tutti

Voglio denunciare quanto successo all'hub vaccinale di piazzale Bosco a Terni. Era il giorno del vaccino day, io e mio figlio ci siamo recati presso l'hub alle 14, già c'era una fila molto lunga che con il tempo è cresciuta (oltre 1000 persone). Io, come altre persone vicino a noi, abbiamo notato che dalle 14,30 alle 15 la fila non scorreva. Allora alcuni si sono andati ad informare e ci hanno riferito che stavano facendo quelli prenotati (avevano comunicato che li avrebbero fatti solo di mattina) e pochi non prenotati. Alle 15 è passato un funzionario della Questura con un poliziotto e un carabiniere, dicendo a tutti che le dosi disponibili per i non vaccinati erano solo 200 e che avrebbero fatto un altro giorno di vax-day, invitandoci a ritornare a casa. Non potete immaginare i commenti e il senso di frustrazione e rabbia della gente che si voleva vaccinare o fare la terza dose come me.

Giuditta Della Fina
g.della.fina@alice.it

Roma, i tanti problemi da risolvere

Sicuramente i romani non possono pretendere che il nuovo sindaco, visto il pochissimo tempo che è passato dalla sua elezione, sistemi in breve tempo tutti i problemi; sicuramente come libero cittadino avrà avuto modo di vedere come è concitata questa nostra Roma: le buche sono sempre lì, i mezzi pubblici sempre carenti, i treni regionali pochi e inaffidabili, l'immondizia sempre padrona delle strade e dei marciapiedi, dei tanti alberi che cadono sulle auto e tanto altro ancora. Negli ultimi tempi di governo di chi l'ha preceduto si è speso nell'allargare a dismisura marciapiedi compromettendo il transito delle auto con relative lunghe file, quei marciapiedi che

sono diventati, come sempre, il parcheggio dei furbi; chi l'ha preceduto ha pensato bene di creare su via Della Pineta Sacchetti la corsia per le bici senza considerare che la sua attivazione ha creato ancor di più problemi ai mezzi di soccorso per arrivare sollecitamente al pronto soccorso del Gemelli. Un atteggiamento ostinato che non trova alcuna giustificazione, prima

pensiamo a come soccorrere tempestivamente i cittadini e poi pensiamo alle bici. Questo, e tanto altro ancora, ci hanno lasciato, ora dovremmo toccare con mano la volontà della nuova giunta di sanare situazioni vergognose messe in atto da altri, ci hanno sbandierato la sicurezza dei romani all'interno della famosa galleria, un esplicito invito al nuovo sindaco a percorrere insieme

il tratto dallo stadio al Gemelli a 70 km/orari, significa creare un pericolo per chi, all'improvviso, frena per la paura dell'autovelox e dà all'automobilista la sensazione, a chi procede a quella velocità, di stare quasi fermo. Non siamo più agli anni '60 e oggi le auto sono molto più affidabili ma forse chi ha preceduto il nuovo sindaco non lo ha recepito. E non dimentichiamoci il fantasioso

progetto della funivia tra Battistini e Casalotti... cose dell'altro mondo spero tramontato per sempre.
Giorgio Nucera
giorgionucera1953@gmail.com

Quando dire no fa bene

Vorrei parlare del senso del dovere del senso del piacere. Ne parlo perché ogni giorno sulla mia strada incontro persone, uomini e donne, che portano pesi ingombranti non tanto sulle spalle, ma sullo "stomaco". Questi pesi si formano tutte quelle volte che l'uomo o la donna dice «sì» quando in realtà vorrebbe dire «no». Ma anche quando dice «no» desiderando dire «sì». In psicologia il fenomeno si chiama repressione. Ed ha delle conseguenze disastrose. Innanzitutto per la salute fisica e inevitabilmente per quella psichica. Il non dire e non fare quello che si sente, mossi dalla paura, crea una tensione fisica, che va a danneggiare le parti più fragili del nostro corpo incidendo innanzitutto sulla respirazione e la circolazione del sangue. A livello mentale il reprimersi crea confusione e affollamento di pensieri. Ce ne accorgiamo perché vediamo la persona confusa. E quando la confusione diventa insostenibile la vediamo parlare concitata e aggressiva. Come quando si sta annegando si scalpita per non finire sott'acqua. Vedo tante persone che si reprimono, oberate da una vita "pesante". Dove subiscono continuamente mossi dalla paura. E in questi due anni di restrizioni sanitarie il peso di questo modo di vivere in tante persone ha aggravato il peso quotidiano. Le conseguenze sono un clima di tensione che sconvolge le relazioni all'interno delle famiglie e tra gli amici. Ma a tutto c'è un limite. Fisiologico. Oltre il quale c'è il conflitto sociale e la malattia.

Paolo Mario Buttigieri
segreteria.direttore@ilmessaggero.it

LO SCATTO



LA PIOGGIA PASSA, L'ACQUA RESTA 70 MILA SFOLLATI IN MALISIA

Un uomo trasporta su un ruota il suo cane a Taman Sri Muda, quaranta chilometri da Kuala Lumpur, Malesia. Nel Paese è caduta moltissima pioggia, negli scorsi giorni, causando 17 morti e 70.000 sfollati. (foto Fazry Ismail/EPA)

Il Messaggero

FONDATA NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORE: Osvaldo De Paolini (Vicario), Guido Boffo, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile), Antonio Crispino
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Lucia Pozzi
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Giuseppe Giofrèda
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Mario Delfini, Albino Majore, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.p.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.p.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 209 - 00191 Roma - Tel. 0657701. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/01/1948 STABILIMENTI STAMPA DE-IL MESSAGGERO: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l., Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041555111 - Se. Stp S.r.l., Viale della Magnoia 23 - 2 - I - Bari

La tiratura di martedì 22 dicembre 2021 è data di 88.218 copie

Certificato ADS n. 8647 del 25/05/2020